Trento Liceo Rosmini
SCIENZE UMANE | ECONOMICO SOCIALE

Documento aggiornato con delibera CDU 18/5/2026

PIANO PER L'INCLUSIONE

La scuola ha una grande responsabilità educativa, poiché il suo compito è coniugare i saperi con lo star bene dello studente all'interno dell'istituto, nel rapporto con se stesso e con gli altri.

Far fronte a questo compito significa anche attivare un processo di inclusione attraverso la personalizzazione dei percorsi, processo che interessa tutti i nostri studenti fin dai primi giorni di scuola, ma che comporta una particolare attenzione nei confronti degli studenti con specifiche necessità, cioè con Bisogni Educativi Speciali (BES)

La crescente eterogeneità degli alunni che frequentano il nostro istituto rappresenta ormai una regola: accanto agli alunni certificati, gli insegnanti si trovano a concertare percorsi scolastici e progetti di vita di alunni con altre difficoltà, con Disturbi Specifici di Apprendimento, con situazioni familiari tragiche alle spalle, disturbi della sfera emozionale, psicopatologie o, ancora, comportamenti problematici e devianti. Tutte queste situazioni generano **bisogni educativi speciali** particolari, più o meno stabili o transitori.

Questo documento ha come scopo quello di condividere in modo chiaro indicazioni normative, aspetti conoscitivi, intenti programmatici, prassi che si sono dimostrate efficaci per coniugare socializzazione ed apprendimento.

Per quanto riguarda la normativa, i documenti cardine a cui fare riferimento per i BES. sono la Legge 104 del 5 febbraio 1992 e la Legge 170 dell'8 ottobre 2010.

Secondo le norme vigenti la dicitura BES. comprende:

- Alunni con disabilità certificata in base alla L. 104 /92

- Alunni che presentano Disturbi Specifici dell'Apprendimento quali dislessia, disortografia, discalculia, disgrafia o disturbi misti delle abilità scolastiche

- Alunni che presentano situazioni di svantaggio determinate da particolari condizioni ambientali, culturali, linguistiche o socioeconomiche

Per tutti questi studenti i Consigli di classe sono tenuti, nei mesi iniziali dell'anno scolastico, alla stesura del Piano Educativo Individualizzato (PEI) per gli alunni con disabilità certificata o del Piano Educativo Personalizzato (PEP) per gli alunni con DSA o in situazioni di svantaggio.

I primi due mesi di scuola serviranno per l'osservazione degli studenti nelle diverse discipline e la sperimentazione delle modalità più idonee per favorire il possesso di costruzione delle conoscenze e delle competenze.
A tal fine ogni docente dovrà, relativamente alla propria disciplina, individuare gli opportuni strumenti compensativi, le eventuali misure dispensative e le modalità di verifica più idonee. Sulla base di tali indicazioni viene redatto un PEI o un PEP coerente e completo di tutte le informazioni richieste. L'approvazione del documento verrà effettuata nei Consigli di classe di novembre e successivamente il documento sarà condiviso con le famiglie ed eventualmente con gli alunni coinvolti.

Se la certificazione dovesse essere presentata durante l'anno scolastico, entro 20 giorni il Consiglio di classe deve essere convocato per la predisposizione del Piano Educativo.

GLI STRUMENTI PER L'INCLUSIONE

Nel nostro **Istituto** sono presenti da diversi anni dei gruppi di lavoro che collaborano per la realizzazione degli interventi in materia di integrazione scolastica. Per gli studenti con bisogni educativi speciali e in relazione ai singoli casi, si riunisce l'equipe composta da Dirigente scolastico o suo delegato, docenti curricolari e di sostegno, assistenti educatori e/o facilitatori, operatori dell'APSS, genitori, enti o associazioni che seguono lo studente con il compito di condividere e confrontarsi su bisogni, necessità e caratteristiche del singolo studente.

Il **Consiglio di classe** rileva la presenza di studenti con bisogni educativi speciali attraverso la documentazione in possesso della scuola, fornita dalla famiglia (che deve

dare il proprio consenso anche per il passaggio di informazioni da un ordine scolastico a quello successivo) e dalle figure professionali, psicologo, neuropsichiatra, servizi sociali.

Per ciascuno studente con BES, il Consiglio di classe individua un docente referente che provvede, su indicazione dei docenti, all'elaborazione della proposta del PEI (in stretta collaborazione con il docente di sostegno e gli assistenti educatori) e del PEP, da sottoporre, per l'approvazione, al Consiglio di classe.

All'attuazione delle misure e degli interventi previsti nei PEI e PEP provvedono tutti i docenti della classe.

Una progettazione didattica attenta ai bisogni educativi speciali prevede:

● PER GLI STUDENTI CON DISABILITA' CERTIFICATA

Per gli studenti in situazione di disabilità viene predisposto dal Consiglio di classe, e successivamente condiviso dalla famiglia, un Progetto Educativo Individualizzato (PEI) in continuità con la scuola di provenienza. Il progetto facilita il processo di integrazione e la relazione dello studente con i coetanei, migliora la sua autonomia scolastica, mette a disposizione sussidi didattici specifici per supportare le situazioni di disabilità e potenzia l'apprendimento, propone una significativa esperienza di alternanza scuola lavoro e di orientamento in base al progetto di vita. Il PEI è uno
strumento e come tale può essere aggiornato per accompagnare i processi di inclusione.

La valutazione degli studenti con bisogni educativi speciali è strettamente correlata al percorso individuale ed è rapportata agli obiettivi individualizzati in riferimento al percorso dell'alunno, facendo riferimento anche ai progressi evidenziati e all'impegno profuso. Il docente utilizzerà una valutazione formativa, individuando scelte e strategie educative atte a differenziare gli interventi didattici per sostenere un processo di costante crescita ed apprendimento.

Gli studenti sono ammessi a sostenere l'Esame di Maturità se il Consiglio di classe, in relazione al PEI, stabilisce verifiche uguali o equipollenti a quelle assegnate al gruppo classe. Il superamento delle prove consente il rilascio del diploma; il Consiglio di classe può inoltre prevedere misure compensative o dispensative e adeguati adattamenti.

Per gli studenti in favore dei quali vengono predisposte prove non equipollenti a quelle assegnate al gruppo classe, ma stilate in relazione al percorso intrapreso, viene invece

rilasciato un attestato di credito formativo con l’indicazione delle competenze acquisite.

● PER GLI STUDENTI CON DISTURBI SPECIFICI DELL’APPRENDIMENTO

Il PEP, Piano Educativo Personalizzato, consiste in un documento formale che definisce nel dettaglio il progetto educativo dedicato allo studente con DSA. Il PEP è concepito come un alleato all’apprendimento e al successo scolastico, volto al raggiungimento degli obiettivi formativi dell'alunno.

Va ricordato che lo studente con DSA ha capacità cognitive nella norma, ma necessita di un percorso di apprendimento individualizzato sulla base delle sue difficoltà: il Piano Educativo Personalizzato pertanto adatta il percorso scolastico ai provvedimenti pensati e attuati per ogni singolo caso, pur essendo redatto nel rispetto delle disposizioni generali sull’ordinamento dei cicli scolastici e caratterizzato dall'elevata compatibilità con il percorso regolare.

La personalizzazione del percorso consiste nell’attuare strategie metodologico-didattiche inclusive, strumenti compensativi didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta, misure dispensative, che possono prevedere l’esonero da specifiche prestazioni.

La valutazione è effettuata sulla base di verifiche in cui sono garantiti misure dispensative e strumenti compensativi. La personalizzazione delle verifiche, differenziate a seconda della disciplina e del compito, deve consentire allo studente di dimostrare conoscenze e competenze effettivamente acquisite, ai fini della valutazione periodica e annuale.
Tali modalità valutative devono essere garantite anche nelle prove dell’Esame di Stato che, pur non essendo differenziate, devono assicurare l’utilizzo di idonei strumenti compensativi e adottare criteri valutativi attinenti soprattutto ai contenuti, piuttosto che alla forma, sia nelle prove scritte che orali.

● PER GLI STUDENTI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO

Per gli studenti in situazione di svantaggio il Consiglio di classe ha la facoltà di attivare progettualità personalizzate attraverso la predisposizione di un PEP concordato fra tutti i docenti ed eventuali altri operatori. Il PEP può prevedere obiettivi specifici di

apprendimento adeguati alle effettive capacità dello studente, al fine di consentire lo sviluppo delle sue potenzialità e la piena partecipazione; può specificare strumenti compensativi e misure dispensative volte a favorire il reale percorso di apprendimento e migliorare il processo di integrazione; adotta interventi volti a favorire il superamento delle situazioni di svantaggio, nonché la prevenzione dell'abbandono scolastico, in collaborazione con i servizi sociali o con le realtà educative e formative; può predisporre azioni specifiche di orientamento.

Nei casi di studenti in situazioni di forte disagio, il PEP può presentare caratteristiche di differenziazione anche consistente dal percorso regolare sia per tempi che per modalità di frequenza ed ha carattere di temporaneità.

- VALUTAZIONE

Le verifiche, con particolare riferimento a quelle scritte, sono predisposte in forma inclusiva e in coerenza con quanto previsto dal PEI/PEP dello studente, nel rispetto delle specifiche caratteristiche individuali e dei bisogni educativi rilevati, in attuazione della normativa nazionale e provinciale in materia di inclusione scolastica degli studenti con bisogni educativi speciali (BES), con particolare riferimento alla Legge provinciale 7 agosto 2006, n. 5 e al relativo Regolamento attuativo di cui al D.P.P. 8 maggio 2008, n. 17-124/Leg.

Le prove sono elaborate conformemente alle misure dispensative e agli strumenti compensativi indicati nel piano individualizzato/personalizzato e sono da considerarsi a tutti gli effetti valide ai fini della valutazione. Le misure di supporto si intendono già integrate nel processo di verifica e il voto conseguito attesta il livello di apprendimento raggiunto.

In casi di insufficienza, eventuali modalità integrative di verifica, anche di natura orale, possono essere adottate nei casi in cui, nonostante l'applicazione delle misure previste dal PEP/PEI, la prova non consenta una rilevazione esauriente degli apprendimenti effettivamente raggiunti dallo studente. Tali modalità non costituiscono un automatismo, ma rappresentano strumenti integrativi da utilizzare sulla base di una valutazione, da parte del docente, motivata e coerente con gli obiettivi disciplinari e con il percorso personalizzato dello studente.